

**Allium sativum L.** (aglio)

FAMIGLIA: Alliaceae

**Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa**

<b>Avvicendamento</b>	da rinnovo; dopo cereali autunno-vernini; non deve seguire se stesso o la cipolla
<b>Impianto</b>	Ottobre – Marzo
Superficie	7-8 m <sup>2</sup> ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di bulbilli	140-200 numero bulbilli ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
<b>Epurazione</b>	Eliminare i bulbi fuori tipo nel rispetto delle caratteristiche varietali tipiche della cultivar.
<b>Raccolta</b>	Estirpazione manuale pianta. Essiccazione. Pulizia dei bulbi
<b>Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza</b>	15 bulbi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
<b>Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: Regione Toscana o chi per essa</b>	2 kg ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: viene considerata una coltura da rinnovo, coltivata spesso dopo cereali autunno-vernini. Non deve seguire se stesso o la cipolla. Dovrebbe ritornare sullo stesso terreno non prima di 3-4 anni per evitare l'acuirsi di attacchi di nematodi e di malattie fungine come le fusariosi. Nel caso in cui i terreni presentino questi problemi parassitari, la rotazione dovrebbe essere ancora più lunga (5-8 anni).

Impianto: si può effettuare in ottobre-novembre, ma può spingersi fino alla fine di febbraio-inizio di marzo, a seconda delle zone. Per poter essere piantata in autunno una varietà deve avere una dormienza non molto marcata, presentare una sufficiente resistenza al freddo invernale e scarsa sensibilità alla eliminazione (da parte del freddo) della dormienza delle gemme ascellari che porterebbe a formazioni di bulbi deformati. Per poter essere piantata in primavera, una varietà di aglio deve presentare una lunga dormienza, che ne permette l'adeguata conservazione durante l'inverno, e avere una bulbificazione sufficientemente tardiva, che dia alla pianta il tempo di formare un numero elevato di foglie, un elevato numero ed ingrossamento dei bulbilli. I bulbi devono essere separati nei bulbilli che li costituiscono solo poco prima dell'impianto in quanto i singoli bulbilli si conservano male. La separazione detta "sgranatura" o "spicchiatura" si esegue a mano o a macchina. La sgranatura a mano permette di eliminare man mano i bulbilli con caratteristiche indesiderabili quali dimensioni insufficienti, marcescenze e lesioni. L'impiego della macchina viene giustificato soltanto nell'ambito di coltivazione estesa su ampi appezzamenti. I bulbilli di aglio vanno interrati a circa 3 cm di profondità con l'apice rivolto verso l'alto a distanza di 25-40 cm tra le file e 10-15 sulla fila. Occorrono circa 20-25 bulbilli per metro quadrato di superficie.

La quantità minima di superficie da coltivare corrisponde quindi a circa 7-8 m<sup>2</sup> per garantire una produzione media di bulbi di circa 5-6 kg.

Epurazione: dopo la raccolta, sui bulbi deve essere operata una selezione al fine di eliminare il materiale colpito da marciume o da qualsiasi alterazione tale da renderlo improprio sia al consumo che alla successiva moltiplicazione. I bulbi devono essere sani, esenti da parassiti e da danni provocati da attacchi di parassiti, puliti, praticamente privi di sostanze estranee visibili; compatti; esenti da danni provocati dal gelo o dal sole; esenti da germogli esternamente visibili ed infine naturalmente rispettare le caratteristiche varietali tipiche della cultivar.

Raccolta: si effettua quando le foglie sono gialle o secche e iniziano a piegarsi sul terreno. Se si raccoglie troppo precocemente le tuniche si seccano male, mentre se si ritarda i bulbi sono spesso invasi da organismi saprofiti che conferiscono loro un colore nerastro. Spesso le piante vengono estirpate e lasciate a seccare sul terreno per circa una settimana, dopo i bulbi vengono ripuliti dalle tuniche esterne sporche, dalle radici e dalle foglie.